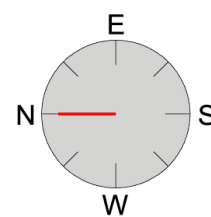


Area archeologica pluristratificata tra età romana ed età moderna in via San Salvatore, 12-14



Estratto foto prospettica

Fonte: © 2012 Blom ASA. (c) Blom. All rights reserved.



Area archeologica pluristratificata tra età romana ed età moderna in via San Salvatore, 12-14

Estratto di decreto di vincolo



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

IL DIRETTORE REGIONALE

PER COPIA CONFORME

IL FUNZIONARIO AMM.
(Lombardia, Milano)

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio", adottato ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali", come modificato dal D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Visto il D.P.C.M. dell'8 aprile 2010 con il quale è stato conferito alla dott.ssa Caterina Bon Valsassina l'incarico di funzione dirigenziale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia ai sensi dell'art. 19, comma 4 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.;

Vista la proposta della Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia, trasmessa con la nota prot. 13666 del 9/11/2012, di procedere alla verifica dell'interesse culturale dell'area archeologica pluristratificata tra età romana ed età moderna che insiste sull'immobile sito in Bergamo, Via San Salvatore 12-14, Palazzo Locatelli, distinto al N.C.T. del Comune di Bergamo al Foglio 37, particella 2180, di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, Via Arena 2, Bergamo;

Vista la comunicazione di avvio del procedimento di verifica dell'interesse culturale, espressa con la nota prot. 14212 del 23/11/2012 dalla Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia;

Tenuto conto che su una parte dell'immobile, precisamente nella porzione settentrionale, è stata autorizzata dal Direttore Regionale con nota prot. 13500 del 12/12/2012, su istanza della proprietà, la rimozione di alcune strutture murarie ritenute, per il loro stato di conservazione assai lacunose, ormai prive di interesse culturale;

Considerato che nei tempi previsti dal D.P.C.M. del 18 novembre 2010, n. 231 non sono pervenute osservazioni in relazione al succitato procedimento;

Ritenuto che l'immobile denominato **Area archeologica pluristratificata tra età romana ed età moderna** sito in Bergamo, Via San Salvatore 12-14, Palazzo Locatelli, distinto al N.C.T. del Comune di Bergamo al Foglio 37, particella 2180, come evidenziato in azzurro nell'allegata planimetria catastale, e così confinante: a Nord con Foglio 37, particelle 840 e 3892; a Est con via San Salvatore; a Sud con Foglio 37, particella 839; a Ovest con Foglio 37, particella 840,



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

DECRETA

che l'immobile denominato **Area archeologica pluristratificata tra età romana ed età moderna**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, all'esito della verifica di cui all'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., è di interesse culturale e resta quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione tecnico-scientifica sono parte integrante del presente decreto, che sarà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.

Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina

Milano, 22 FEB 2013

PER COPIA CONFORME

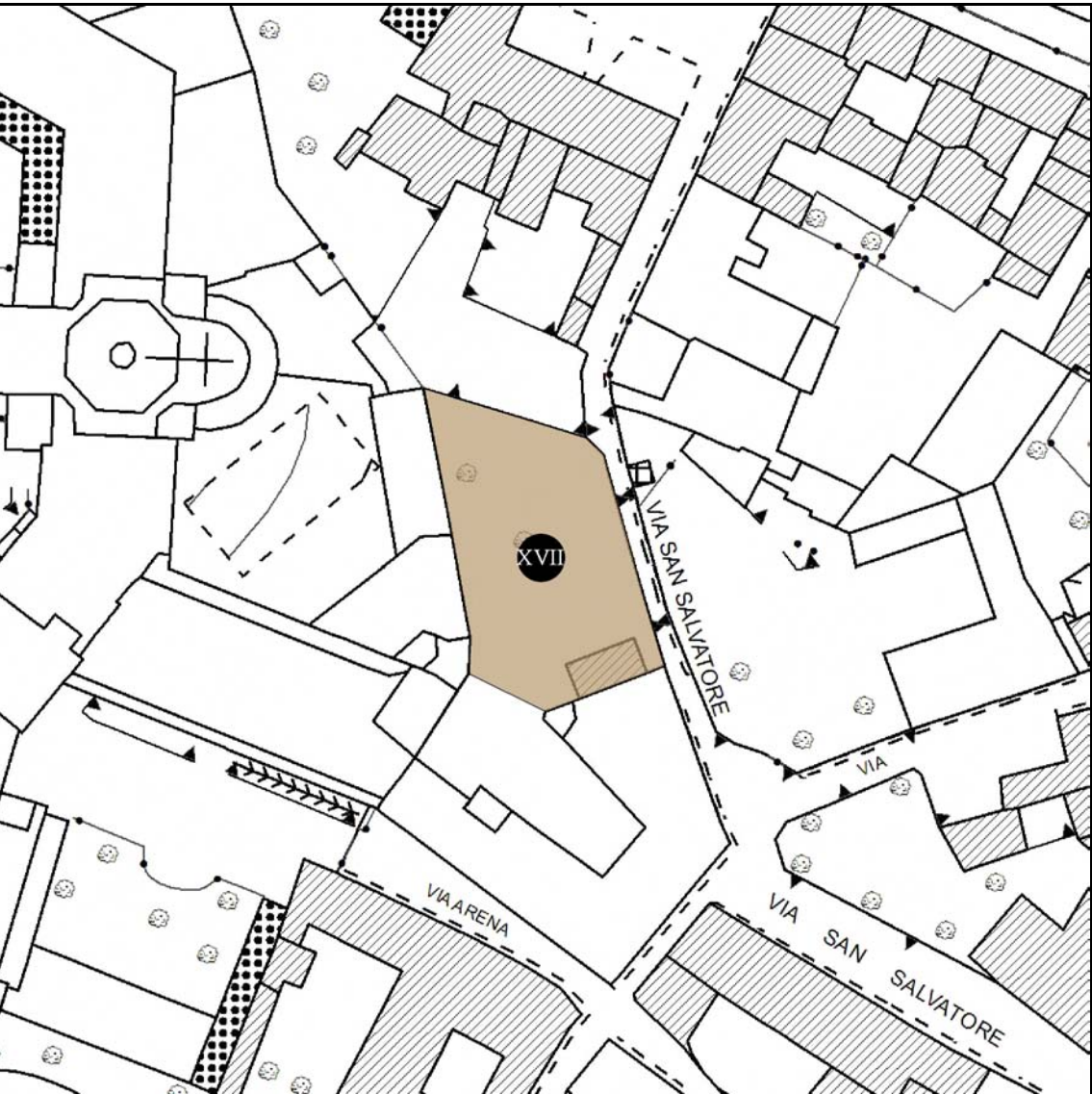
IL FUNZIONARIO AMM.
(Lombardia, Milano)

Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà	Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero	
Decreto	22/02/2013	
Notifica		
	Dati Catastali	
Sezione Cens.	(Bergamo)	
Foglio	(37)	
Mappale/i	(2180)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Area archeologica pluristratificata tra età romana ed età moderna in via San Salvatore, 12-14



Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico
"PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

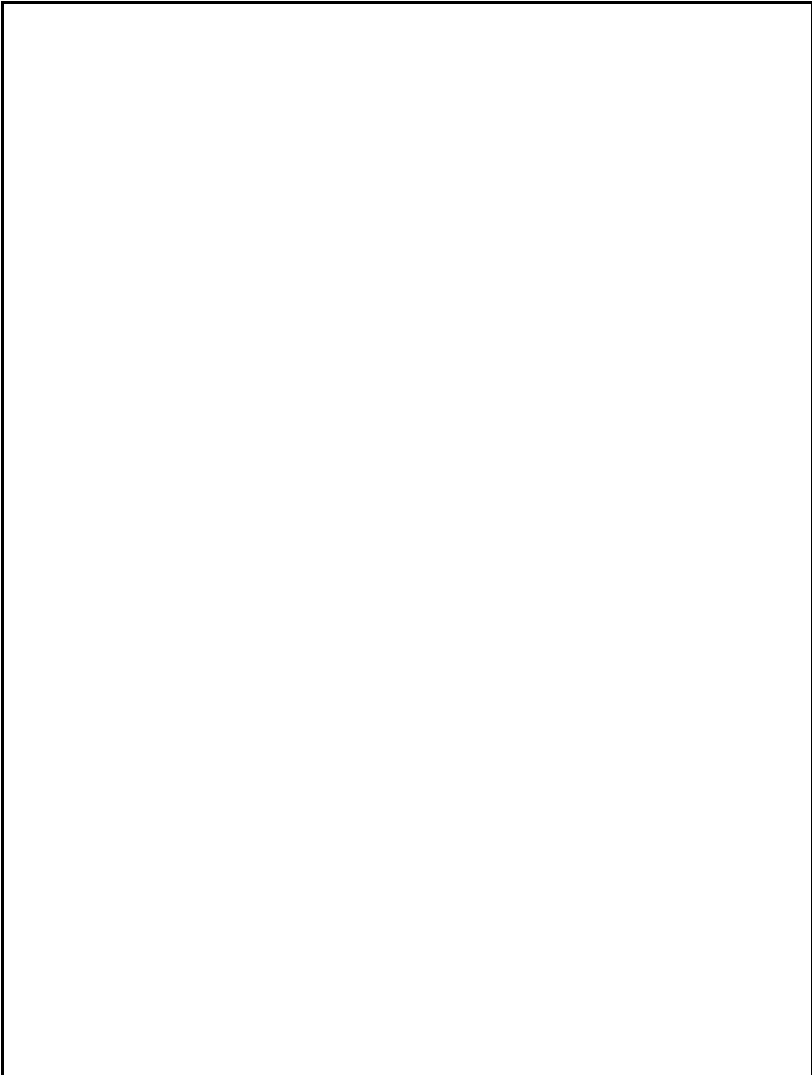
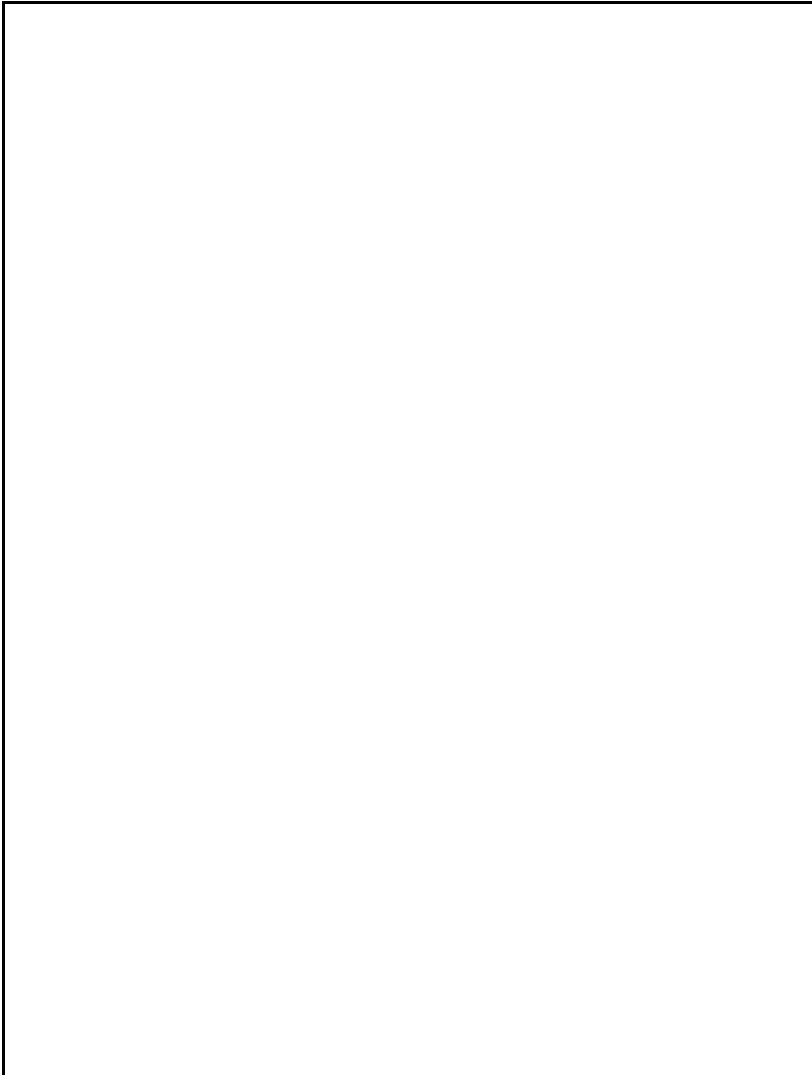
Informazioni

A seguito di indagini archeologiche intraprese nell'area a giardino di Palazzo Locatelli, si ritiene opportuno avviare una verifica dell'interesse culturale ex art. 12 del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i. A seguito di sondaggi preliminari condotti nell'area nel 2002 che evidenziarono la presenza di strutture idrauliche di epoca romana e rinascimentale, tra il 2010 e il 2011 è stato condotto lo scavo in estensione su una superficie di 800 metri quadrati che ha portato alla scoperta di una situazione stratigrafica particolarmente ricca e articolata. L'area oggetto di intervento è ubicata sulle pendici orientali del Colle di San Giovanni, in Città Alta, parte del territorio della città di Bergamo, nota quale sede dell'impianto politico, amministrativo, religioso e residenziale del centro di Bergomum. Lo scavo ha permesso di riconoscere l'originale andamento dello strato roccioso, degradante, con pendenze anche notevoli, da SW a NE. Su tale strato, agli inizi del I sec d.C., si sono imposte strutture di cui si conservano lacerti di fondazioni, un condotto fognario, degradante da N a S e un muraglione orientato ENE-WSW. La successiva fase di età romana imperiale, inquadrabile, ad un esame preliminare, tra il I e il II secolo d.C., vede la costruzione di strutture il cui orientamento, NW-SE/NE-SW, subisce una radicale trasformazione rispetto ai precedenti. In particolare l'elemento di maggiore rilievo è rappresentato da un possente muraglione, dotato di nicchie e scarichi per le acque reflue, che costituisce, verosimilmente, un muro di terrazzamento a sostegno di un sistema di strutture localizzabili nel settore centromeridionale dell'area, parzialmente conservate. L'abbandono dell'area si colloca tra l'età tardo antica e l'età altomedioevale. L'obliterazione definitiva di questa area avviene in epoca tardo/postmedioevale, con la parziale rimozione del muraglione sopracitato e delle strutture soprastanti. A partire da questa epoca, la zona è interessata da aree aperte terrazzate, forse giardini, e da canaline di scarico. In epoca postmedioevale/rinascimentale si inquadra la costruzione dell'Acquedotto Magistrale, una possente struttura larga m 1,60, alta m 1,50, che, per una lunghezza di oltre 32 metri attraversa l'intera area oggetto di indagine. In epoca rinascimentale si inquadrano cronologicamente anche la costruzione di una cisterna e di una condotta di scarico ubicate nel settore settentrionale dell'area oggetto di indagine. La cisterna ha una pianta quadrilatera, leggermente trapezoidale ed è conservata, in precario stato, sui lati W, S e E; è priva della copertura, che era a volta a botte, di cui rimane parte dell'imposta sul perimetrale ovest. Alcuni indizi fanno ritenere che la pavimentazione, completamente asportata in epoca moderna, fosse in cocciopesto. Nello stesso settore settentrionale, i lavori, condotti in epoca moderna e contemporanea e finalizzati alla costruzione di vari setti del muraglione di terrapieno tuttora esistente lungo via San Salvatore e di una derivazione dell'Acquedotto Magistrale, hanno compromesso gravemente le strutture di età precedente ivi presenti, quali la cisterna e la condotta di scarico sopra citate, che pertanto rivestono un interesse minore nel contesto complessivo dei ritrovamenti. Tutto ciò considerato si conclude che sussistano valide motivazioni per tutelare con una dichiarazione di interesse culturale la porzione di terreno identificata alla particella N.C.T. F. 37 part. 2180, come individuate nella planimetria allegata, per una superficie totale di circa mq 800.¹

Tratto da: ¹ Relazione allegata al decreto di vincolo.

**Area archeologica pluristratificata tra età romana ed età moderna in via
San Salvatore, 12-14**

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia (Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)